

John Ronald Reuel Tolkien

## IL SIGNORE DEGLI ANELLI

LIBRERIA • Narrativa, Sezione 5, Unità 1 Fiaba, fantasy, fantascienza



*Il Signore degli Anelli*, composto da tre romanzi pubblicati in Gran Bretagna fra il 1954 e il 1955, è uno dei massimi cicli narrativi di questo secolo. Con questa storia avvincente ed enigmatica, J. R. R. Tolkien (1892-1973), sommo studioso di letteratura inglese medievale e anglosassone, ha creato un mondo immaginario ma tutto oggettivo, all'antica maniera epica, e assolutamente verosimile.

### LA COMPAGNIA DELL'ANELLO

#### L'incipit

Quando il signor Bilbo Baggins di Casa Baggins annunciò che avrebbe presto festeggiato il suo centoundicesimo compleanno con una festa sontuosissima, tutta Hobbiville si mise in agitazione.

Bilbo era estremamente ricco e bizzarro e, da quando sessant'anni prima era sparito di colpo, per ritornare poi inaspettatamente, rappresentava la meraviglia della Contea. Le ricchezze portate dal viaggio erano diventate leggendarie, e il popolo credeva, benché ormai i vecchi lo neghino, che la collina di Casa Baggins fosse piena di grotte rigurgitanti di tesori. E, come se ciò non bastasse, ad attirare l'attenzione di tutti contribuiva la sua inesauribile, sorprendente vitalità. Il tempo passava lasciando poche tracce sul signor Baggins: a novant'anni era tale e quale era stato a cinquanta; a novantanove incominciarono a dire che si manteneva bene: sarebbe stato più esatto dire che era immutato.

#### La quarta di copertina

*"Non tutto quel ch'è oro brilla,  
Né gli erranti sono perduti;  
Il vecchio ch'è forte non s'aggrinza,  
Le radici profonde non gelano.  
Dalle ceneri rinascerà un fuoco,  
L'ombra sprigionerà una scintilla;  
Nuova sarà la lama ora rotta  
E re quei ch'è senza corona."*

Nel primo romanzo, *La Compagnia dell'Anello*, il lettore conosce gli Hobbit, piccoli esseri lieti, saggi e longevi, che vivono in un idillico paese agricolo. La piccola comunità è turbata dal destino quando il giovane Frodo, convinto dal misterioso stregone Gandalf, è costretto a partire all'improvviso per il paese delle tenebre, Mordor, dove dovrà gettare nelle fiamme distruttrici di Monte Fato il terribile Anello del Potere, giunto nelle sue mani per una serie di incredibili circostanze. Un gruppo di Hobbit, i più fieri, lo accompagna e strada facendo si associano alla compagnia altri esseri, Elfi, Nani, Uomini, anch'essi legati al destino di Frodo. Le tappe del cammino li conducono a esperienze a volte deliziose a volte agghiaccianti, finché la scomparsa di Gandalf, trascinato negli abissi da un'orrenda creatura, li lascia senza guida. Così si scioglie la Compagnia dell'Anello, e i suoi membri si disperdono, minacciati da forze tenebrose, mentre la mèta sembra disperatamente allontanarsi.

### LE DUE TORRI

#### L'incipit

Aragorn correva veloce su per la collina, sostando di tanto in tanto solo per chinarsi a guardar per terra. Le impronte degli Hobbit sono leggere e difficili a rintracciarsi anche per un Ramingo, ma non lontano dalla cima una sorgiva attraversava il sentiero, e nella terra bagnata vide ciò che cercava.

"Non mi sono sbagliato", si disse. "Frodo è corso in cima alla collina. Chissà che cosa avrà visto! Ma poi è ridisceso per lo stesso sentiero".

Aragorn esitò. Desiderava anch'egli recarsi sino all'alto seggio, nella speranza di scoprirvi qualcosa che lo guidasse nell'incertezza, ma il tempo incalzava. Improvvisamente si mise a correre verso la cima; attraversò le grandi lastre del selciato e si arrampicò su per i gradini. Seduto sull'alto seggio, girò lo sguardo tutt'intorno. Ma il sole pareva oscurato e il mondo vago e remoto. A perdita d'occhio non si vedeva altro che i colli lontani, e di nuovo, all'orizzonte, un grande uccello simile a un'aquila, che roteava alto nel cielo, scendendo lentamente verso terra.

---

## La quarta di copertina

*"Le trombe squillarono. I cavalli s'impennarono e nitrirono. Le lance risuonarono contro gli scudi. Poi il re levò alta una mano e con il fragore d'un improvviso turbine di forte vento, l'ultima schiera di Rohan galoppò rombante verso occidente.*

*Lungi nella pianura Éowyn scorse lo scintillar delle lance, e rimase immobile, sola innanzi alle porte della casa silenziosa."*

Nel secondo romanzo, *Le due Torri*, gli amici della Compagnia lottano separati. Merry e Pipino sono fatti prigionieri dalle forze del Male, ma riescono a fuggire, e trovano soccorso in uno strano mondo di esseri giganteschi, mezzo vegetali e mezzo umani; è un episodio in cui il comico e il patetico, fusi insieme, toccano il sublime. Aragorn, un enigmatico personaggio che si era unito alla Compagnia all'inizio dell'impresa, stringe alleanza con i guerrieri di Rohan, un popolo fiero e luminoso come l'argento di cui si veste, che per secoli ha resistito all'assalto delle tenebre. Frattanto Frodo e il devoto Sam s'imbattono in Gollum, un viscido essere che era stato l'antico possessore dell'Anello, e lo costringono, recalcitrante, a condurli verso Monte Fato. Ma spaventose creature li attendono al varco e il loro cammino si interrompe tragicamente ancora una volta.

---

## IL RITORNO DEL RE

### L'incipit

Pipino sbirciò da sotto il manto protettivo di Gandalf. Si domandava se era sveglio o se dormiva ancora, trasportato dal rapido sogno nel quale era immerso fin dall'inizio della grande cavalcata. Il mondo buio scompariva veloce ed il vento rumoreggiava nelle sue orecchie. Non vedeva altro che stelle fuggitive, e all'estrema destra, come ombre imponenti, le montagne del Sud. Cercò di ricostruire le tappe del viaggio e di valutare il tempo trascorso, ma la sua memoria era ancora torbida e incerta.

Rammentava una prima cavalcata a velocità travolgente e senza soste, quindi un pallido barlume dorato intravisto all'alba ed il loro arrivo nella città silenziosa e nella grande casa vuota sulla collina. Vi si erano appena rifugiati, quando l'ombra alata li sorvolò nuovamente, facendo tremare tutti di terrore. Ma Gandalf gli aveva rivolto parole rassicuranti e Pipino si era addormentato in un angolo, stanco ma inquieto, vagamente conscio di andirivieni e conversazioni e di Gandalf che dava ordini. E poi di nuovo cavalcare, cavalcare, cavalcare nella notte. Era passata una, no, due notti da quando aveva scrutato la Pietra. Quell'orrendo ricordo lo destò completamente, ed egli rabbrivì, e il rumore del vento gli parve pieno di voci minacciose.

---

## La quarta di copertina

*"In quell'istante, lontano in qualche cortile della Città, si udì il canto di un gallo. Era limpido e chiaro, ignorava la magia e la guerra, non faceva che acclamare il mattino che su nel cielo, oltre le ombre di morte, si avvicinava con l'alba."*

Nel terzo romanzo, *Il ritorno del Re*, Aragorn e i suoi amici giungono a Gondor, relitto dell'antico Regno degli Uomini: è il mondo del Bene, in piena decadenza. Intorno, nei boschi e sulle montagne, si avvertono presagi di redenzione e mentre Frodo e Sam riprendono il difficile cammino verso Monte Fato, nelle pianure presso la capitale di Gondor si scontrano le forze del Bene e del Male. Quando il Male sembra avere il sopravvento, Frodo riesce a far cadere l'Anello nel cratere di Monte Fato in modo singolare e impensato. In quel momento l'Occhio malefico, che fin dal principio della storia ha continuato a fissare il mondo, si chiude, e una gran pace scende sulle cose. La Compagnia dell'Anello si riunisce, e gli Hobbit ritornano a casa, incontrando ancora qualche traccia del Male; le loro ultime avventure si compongono in un bizzarro e commovente epilogo dal limpido significato simbolico.

J. R. R. Tolkien, *Il Signore degli Anelli*, trad. V. Alliaia di Villafranca, Bompiani, Milano 2006